volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Cari abitanti di Gaza: se non c'è farina, mangiate sangue e bugie

Autore: Gideon Levy

La terribile accusa di sangue, farina e bugie è impressa per sempre nella storia del popolo ebraico. Ora la narrazione è capovolta, incentrata su sangue, farina e bugie di Israele. Il sangue e la farina sono visibili in una fotografia di Gaza pubblicata questo fine settimana: mostra un cadavere mutilato, ricoperto di farina mescolata al sangue del corpo, in un'orribile pasta rosa. Il volto del defunto è coperto da una giacca a brandelli; era uno delle decine di persone uccise nel centro di distribuzione alimentare di Gaza, che le Forze di Difesa Israeliane hanno trasformato in un'altra Zona di Morte.

Le bugie sul sangue e sulla farina sono state diffuse dal portavoce delle IDF (le Forse armate di Israele) e dai suoi asserviti esecutori: la maggior parte dei corrispondenti militari israeliani. Un'inchiesta di Haaretz (che ha stabilito, sulla base di filmati, testimonianze oculari e modifiche alla versione dei fatti fornita dall'esercito, che le IDF sono responsabili delle sparatorie che hanno ucciso decine di persone) nonché un'inchiesta della CNN hanno confutato queste bugie, una per una. Ci ritroviamo, quindi, con sangue, farina e bugie. Non possiamo tacere.

Domenica scorsa, decine di persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco mentre si trovavano in fila per ricevere aiuti alimentari. Il Portavoce dell'IDF ha affermato che l'incidente mortale "semplicemente non è accaduto!". Che sia accaduto o no, almeno 35 persone sono state uccise e 170 ferite in una fila piena di disperazione. Al mattino, l'IDF ha cercato di affermare che le sue forze non avevano sparato contro i civili vicino o all'interno del centro di soccorso, ma in serata ha ammesso che i soldati avevano sparato "colpi di avvertimento" a circa un chilometro dal centro di soccorso e che "non c'è alcun collegamento con le vittime nella zona". **Le menzogne sono diventate un insulto all'intelligenza**. Il luogo in cui le persone sono state uccise si trovava all'interno di quella che è stata definita l'area del complesso. La Fondazione che gestisce la struttura si è unita all'insabbiamento: "Questi resoconti falsi sono stati attivamente fomentati da Hamas". Chiunque abbia seguito gli eventi a Gaza in buona fede ha saputo fin dall'inizio che **sono stati i soldati a massacrare i civili affamati**, a meno che questi ultimi non si siano suicidati in massa.

Dall'uccisione della giornalista palestinese-americana Shireen Abu Akleh in Cisgiordania nel 2022, passando per l'uccisione di 15 paramedici a Rafah a marzo, e fino a questo massacro, è già chiaro che **le dichiarazioni del portavoce delle IDF devono essere considerate false fino a prova contraria. Un evento raro**. Quando si tratta di crimini di guerra, la probabilità di sentire una parola di verità dalle IDF, soprattutto nelle ore immediatamente successive all'incidente, quando è ancora possibile diffondere menzogne, è trascurabile o addirittura inesistente. **Israele e i suoi media non sono**

particolarmente turbati da questo; dopotutto, tutti vogliono vivere nella piacevole e avvincente menzogna della moralità militare.

Ma questa volta non ha funzionato. L'inchiesta di Jeremy Diamond e dei suoi colleghi è stata un duro colpo alle menzogne dell'esercito e dei media in Israele. Nir Dvori, un nome ordinario israeliano per un ordinario giornalista israeliano, deve imparare le basi del giornalismo da Diamond. Almeno frequentare una lezione introduttiva, così può iniziare a comprendere il suo ruolo di giornalista. Anche Ilana Dayan potrebbe imparare un capitolo sulle indagini da Diamond: **il giornalismo investigativo non consiste solo nello strappare emozioni sdolcinate, patriottiche e militaristiche al pubblico**, soprattutto in tempo di guerra. Non una sola inchiesta del tipo di quella condotta dalla CNN è mai stata trasmessa sulla televisione israeliana.

Diamond ha portato 17 testimonianze oculari, l'esame balistico delle munizioni trovate nei corpi dei cadaveri e l'analisi dei suoni degli spari, tutti a dimostrazione del fatto che la fonte degli spari erano mitragliatrici in dotazione esclusivamente alle IDF. Testimoni oculari hanno riferito di essere stati colpiti da carri armati, elicotteri, droni e dal mare. **Nemmeno la più "deviata" immaginazione avrebbe potuto attribuire questo massacro a qualcuno che non fosse l'IDF**. Ma le IDF hanno ignorato le espressioni di condanna che, in ogni caso, si sentivano solo all'estero e hanno continuato a massacrare gli affamati.

Ameen Khalifa, che domenica strisciava sulla sabbia, terrorizzato dagli spari, e aveva dichiarato alla CNN: "Stiamo portando il nostro cibo, intriso di sangue, stiamo morendo dalla voglia di procurarcelo", è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco martedì, due giorni dopo. Aveva trent'anni ed era allo stremo dalla fame quando è morto. Questa volta, l'esercito ha inventato una nuova menzogna: i soldati si sentivano minacciati.
La distribuzione di cibo, che si era trasformata in distribuzione di sangue, è stata sospesa per alcuni giorni. **Se non c'è farina, allora mangiate sangue, cari abitanti di Gaza, sangue, farina e bugie**.

(*) Gideon Levy è editorialista e membro del comitato editoriale del giornale israeliano *Haaretz*. È entrato a *Haaretz* nel 1982 e ha trascorso quattro anni come vicedirettore. Ha ricevuto il premio giornalistico Euro-Med per il 2008; il premio libertà di Lipsia nel 2001; il premio dell'Unione dei Giornalisti Israeliani nel 1997; e il premio dell'Associazione dei Diritti Umani in Israele per il 1996.

L'articolo è tratto da Haaretz dell'8 giugno 2025. La traduzione è di La Zona Grigia.